

PASOS DE HEROE

Scheda a cura di Sarah Nussenblatt



TRAMA

Eduardo Orozco è un bambino di dieci anni, triste vittima della guerra nel suo Paese. È spesso tormentato dagli incubi, probabilmente a causa di uno stress post traumatico, infatti una mina l'ha travolto mentre giocava a calcio con il padre, lasciandolo con un moncherino al posto di una gamba. I genitori, molto preoccupati della situazione politica e di guerriglia, lo trasferiscono in un collegio in un'area rurale, dove il rigido Preside Lucio e la ferrea Josefina cercano d'impartire educazione e disciplina. Da subito vittima di bullismo da parte di alcuni ragazzini "perfetti" fisicamente, si renderà conto che, gli unici momenti di svago sono offerti da uno simpatico professore di musica e dallo sport.



Un giorno, scoperta una stanza segreta piena di strani cimeli, conosce Valentina, con cui stringe amicizia; i due fuggono in paese in bicicletta, sereni.



Giunti in riva ad un fiume, la nuova amichetta gli domanda come sia avvenuto l'incidente, quindi lo esorta a gettare delle biglie in acqua, esprimendo un desiderio.

Di ritorno al collegio, Eduardo, che per andare a zonzo si era tolto la protesi nascondendola sotto una panca nel campo sportivo, non la trova più, ma non ne pare particolarmente scosso; scosso in modo inaspettato invece è il Preside che, punito il bulletto che l'ha nascosta vicino agli attrezzi del giardiniere, sottolinea a Eduardo l'importanza di non perderla più, in quanto parte del suo corpo come tutto il resto; il Preside appare anche molto duro nei confronti degli scherzi crudeli, forse vittima egli stesso in gioventù, in quanto su una sedia a rotelle.

Frattanto il paese è in fermento per il grande torneo di calcio, Eduardo ne è entusiasta e propone al compagno di stanza Chucho -asmatico ma energico- di gareggiare assieme, creando la migliore squadra possibile, selezionando altri bambini del collegio, bambini forse "diversi" ma, agli occhi dei due, con grandi potenzialità.



Aiutati dall'entusiasta Carlos, l'insegnante di musica che diventa il loro coach, la stramba squadra di ragazzini inizia ad allenarsi, derisa dagli atleti ufficiali della scuola.

Purtroppo l'arcigno e disilluso Preside scopre lezioni saltate per correre dietro a un pallone e, visibilmente arrabbiato, affronta l'intera classe: non bisogna sognare ad occhi aperti quando non vi sono reali potenzialità, è inutile impegnarsi sperando di raggiungere sterili fantasie, inoltre c'è già una squadra di ottimi atleti di cui va fiero; perché mai subire una pessima figura schierando dei bambini con un fisico meno forte e sano, pertanto imperfetti?

Il professore di musica gli tiene testa: è giusto perseguire i sogni, sempre e a qualsiasi costo!



C'è una netta contrapposizione tra il Preside e Carlos: il secondo cerca di far sentire tutti uguali, senza preconcetti o limiti, il primo, suo malgrado, insegna ai bambini insicurezza e incertezze, a vivere nella paura e nella frustrazione.

In seguito purtroppo sarà chiaro il perché di tanto astio da parte del Preside Lucio che era infatti una stella del calcio, rimasta paraplegica a 20 anni, e che pertanto dovette rinunciare ai suoi sogni, cosa che ha segnato tutta una vita di rimpianti e immensa sofferenza.

Edoardo, frustrato, fugge e lascia una lettera in cui spiega di voler tornare ad essere un bambino normale, un bambino che vive felice con i suoi genitori, e che corre dietro ad un pallone, un bambino come tutti...Carlos, il professore, corre a cercarlo per le valli attorno al paese, trovandolo lo consola, sottolineando quanto lo stimi e sia per lui un grande esempio, perché, pur privo di una gamba, non si pone limiti e che non è affatto un bambino normale, bensì unico e speciale.

Il ragazzino ha quindi un vero complice nel realizzare il sogno di creare una squadra, inizia pertanto a cercare il denaro per iscriversi al torneo.

Mentre tutto fila liscio e ci si prepara al primo incontro della domenica, Chucho ha una violenta crisi respiratoria e viene ricoverato in ospedale, questa nuova avversità mette di cattivo umore tutto il team ma, il coach Carlos offre la più grande delle lezioni umane: lottare sempre, continuare a perseverare e farlo per la propria dignità e anche per chi non può, come Chucho.



Inizia il campionato e la squadra di Eduardo, fuggita dal collegio, si trova a dover affrontare la squadra della limitrofa Argentina ma anche quella ufficiale della scuola, lustro di Lucio.

Quest'ultimo, assai adirato per la sgradita sorpresa, sottolinea nuovamente che i ragazzi non hanno alcun diritto di giocare, soprattutto chi ha una protesi: ciò crea una sommossa nel pubblico a sottolineare l'ingiusta discriminazione: i ragazzini devono scendere in campo come tutti!

Appena indossate le t-shirt del team azzurro regalate dalla dolce Valentina, inizia perciò la prima manche del torneo tra Colombia e Argentina, e subito appare chiaro che non esistano solo forza fisica e grande tecnica ma anche cuore e testa.

Infatti, contro i pronostici di tutti, i ragazzini più deboli mostreranno grande energia, forza d'animo, affiatamento e talento nonché un dono speciale: la capacità di superare i propri limiti con una splendida partita, che non li vedrà vincitori di un trofeo ma nella vita, come dei veri e propri piccoli eroi.

Spunti di riflessione



- Edoardo parla in modo molto semplice e diretto del suo incidente, sembra quasi sereno. I bambini vivono i traumi diversamente dagli adulti?
- Il paese in cui vive è in guerra, pensi sia difficile per un bambino avere un'infanzia serena in una situazione del genere?
- Edoardo si toglie con facilità la gamba finta e si mostra com'è senza vergogna, tutto ciò è sintomo di un gran carattere e di forza interiore? Come agiresti tu al suo posto?
- Gli altri bambini non sembrano essere scossi nell'aver di fronte un ragazzino "menomato", c'è meno bullismo nei confronti di chi appare diverso o con degli handicap oggi? Conosci qualcuno imperfetto fisicamente? Come ti comporti con lui?
- Lo sport è grande protagonista del film, cosa insegna lo spirito di squadra? Credi che, possa aiutare ad unire le persone, a creare autostima e a superare le avversità, andando oltre i propri limiti e problemi?
- Che insegnamenti ti hanno dato a scuola e a casa riguardo i tuoi sogni? È giusto cercare di realizzarli o è solo un'inutile spreco di tempo?
- Perché il Preside sembra detestare tanto chi non appare perfetto e forte?
- Che tipo di figura è il Prof Carlos? Come mai un adulto offre tanta fiducia a dei ragazzini e ai loro sogni?
- Credi che gli adulti spesso siano delusi dalla propria vita, perciò non credano più nella forza dei sogni?
- In che modo la musica offre un senso di libertà all'interno del film?
- Conosci qualcuno che è riuscito a realizzare i propri desideri lottando contro alcune avversità? Quali?
- Lo spirito sportivo secondo voi è forza fisica o forza spirituale?
- Conosci la situazione della guerra in Colombia?
- Come mai i ragazzini del film sono considerati degli "eroi" anche se perdono il torneo?

Guerra Civile In Colombia

La guerra civile colombiana ha avuto inizio negli anni Sessanta ed è attualmente in via di risoluzione.

Alcune formazioni liberali e di estrema sinistra si opposero allo Stato, in particolare le FARC (Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia) che presero spunto con entusiasmo dalla rivoluzione cubana, cercando di creare piccoli focolai di opposizione contadina contro i potenti.

La difficile situazione economica del Paese, fu sfondo perfetto per la nascita di una guerriglia appoggiata dai contadini e dalla povera gente.

Le stesse FARC però, nonostante fossero nate come un movimento di protezione dei contadini, diventarono presto violente e utilizzarono tecniche estorsive nei confronti di chi avrebbero dovuto proteggere. Migliaia di bambini vennero reclutati nelle FARC dopo essere stati prelevati con la forza dai loro villaggi.

A tutto ciò, negli anni Ottanta si unì il narcoterrorismo di guerriglieri legati a potentissimi trafficanti di droga, che spesso hanno tratto profitto dalla guerra civile per mero denaro.

Vi furono pertanto forti gruppi di paramilitari armati al servizio di questi narcotrafficanti, come il famoso Pablo Escobar, gruppi organizzati contro lo Stato nati dal timore di estradizione dei narcotrafficanti stessi, che sfruttarono la guerra civile per imporsi con violenza estrema, creando una situazione popolare ancora più complessa e caotica.

Un accordo di pace tra FARC e Stato ha inizio nel 2016, accettato dal popolo con difficoltà, e la situazione civile è tutt'ora problematica.

Il presidente della Colombia Juan Manuel Santos nel 2016 ricevette il premio Nobel per la Pace "per la sua determinazione nel mettere fine alla guerra civile che durava da più di 50 anni".

Il conflitto, ha generato più di 220mila morti tra guerriglieri, soldati, politici, narcos e civili e fu uno dei più lunghi e cruenti della storia.

Curiosità



Henry Rincon, portando la sua pellicola a diversi Festival internazionali, tra cui Giffoni e Miami, ha sottolineato come

“*Pasos de Héroe* nasce dalla necessità di rendere visibili gli eroi invisibili, quelli che ogni giorno si battono per le loro famiglie e le persone che amano.

Infatti, “*Il Nemico Invisibile*”, racconta delle vittime delle mine antiuomo nel mio paese, vedere questa produzione mi ha commosso e mi ha spinto a realizzare il mio film. Come colombiano, mi sono sentito in dovere di fare qualcosa per il mio Paese, di contribuire a trasformare il pensiero di coloro che hanno vissuto in un costante stato di guerra. Volevo raccontare una storia di resilienza, di come una vittima, un ragazzo, con tutta la sua vitalità e la sua voglia di sognare, insegue il suo sogno fino a realizzarlo. Non volevo puntare al

vittimismo ma, piuttosto, fare del cinema uno strumento di trasformazione sociale. *Pasos de Héroe* punta l'attenzione sul rispetto per le differenze, l'importanza dei sogni e degli sforzi necessari a realizzarli. E, ancora, sul valore della resilienza che è senza dubbio una caratteristica di noi colombiani”.